

CARTA E CARTONE: IN PIEMONTE CRESCA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

**Con un procapite di 76,7
kg/ab è al quinto posto
a livello nazionale**

Roma 22 settembre 2011 – In Piemonte sono state raccolte **nel 2010** oltre **333.000 tonnellate di carta e cartone** con un procapite di **76,7 kg/ab**. E' quanto emerge dal XVI Rapporto sulla raccolta differenziata di carta e cartone pubblicato da **Comieco**.

“Grazie all’incremento delle quantità raccolte (+ 3.700 tonnellate), il Piemonte ha aumentato le sue performance dell’1,1% rispetto al 2009” ha dichiarato **Carlo Montalbetti, Direttore Generale di Comieco**.

Le **province** vantano tutte una media di raccolta procapite superiore a quella nazionale (pari a 52,2 kg/ab) fatta eccezione per **Vercelli**. In particolare, da segnalare l’ottima performance della provincia di **Biella** che con **94,3 kg/ab** si piazza al primo posto seguita da **Cuneo (91,2 kg/ab); Alessandria (77,6 kg/ab); Torino (76,5 kg/ab); Verbania (71,3 kg/ab); Novara (70,1 kg/ab); Asti (63,5 kg/ab) e Vercelli (44,2 kg/ab)**.

Fare la raccolta differenziata fa bene all’ambiente in quanto consente, ad esempio, di ridurre le emissioni di CO2, ma anche di ottenere notevoli benefici in termini economici (per i mancati costi di discarica, ad esempio) e sociali (nuovi posti di lavoro connessi al riciclo): *“Dal 1999 al 2010 in Piemonte, grazie alla raccolta differenziata di carta e cartone i benefici ottenuti sono stati di circa **451 milioni di euro**”* – ha concluso Montalbetti.

Ufficio stampa Comieco:
Sabrina Borrelli
Tel. 06 6810 30 224
borrelli@comieco.org

Comieco è il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli imballaggi a base Cellulosica. Il Consorzio ha come compito istituzionale il raggiungimento degli obiettivi di riciclo fissati dalla normativa comunitaria e recepiti dalla legislazione nazionale. A Comieco aderiscono circa 3.400 imprese della filiera cartaria dell’imballaggio. Per realizzare questi obiettivi il Consorzio ha sottoscritto convenzioni sulla raccolta differenziata che coinvolgono l’80% dei Comuni e oltre 52 milioni di Italiani (dati aggiornati al 31 dicembre 2009).